

PAMBIANCO MAGAZINE

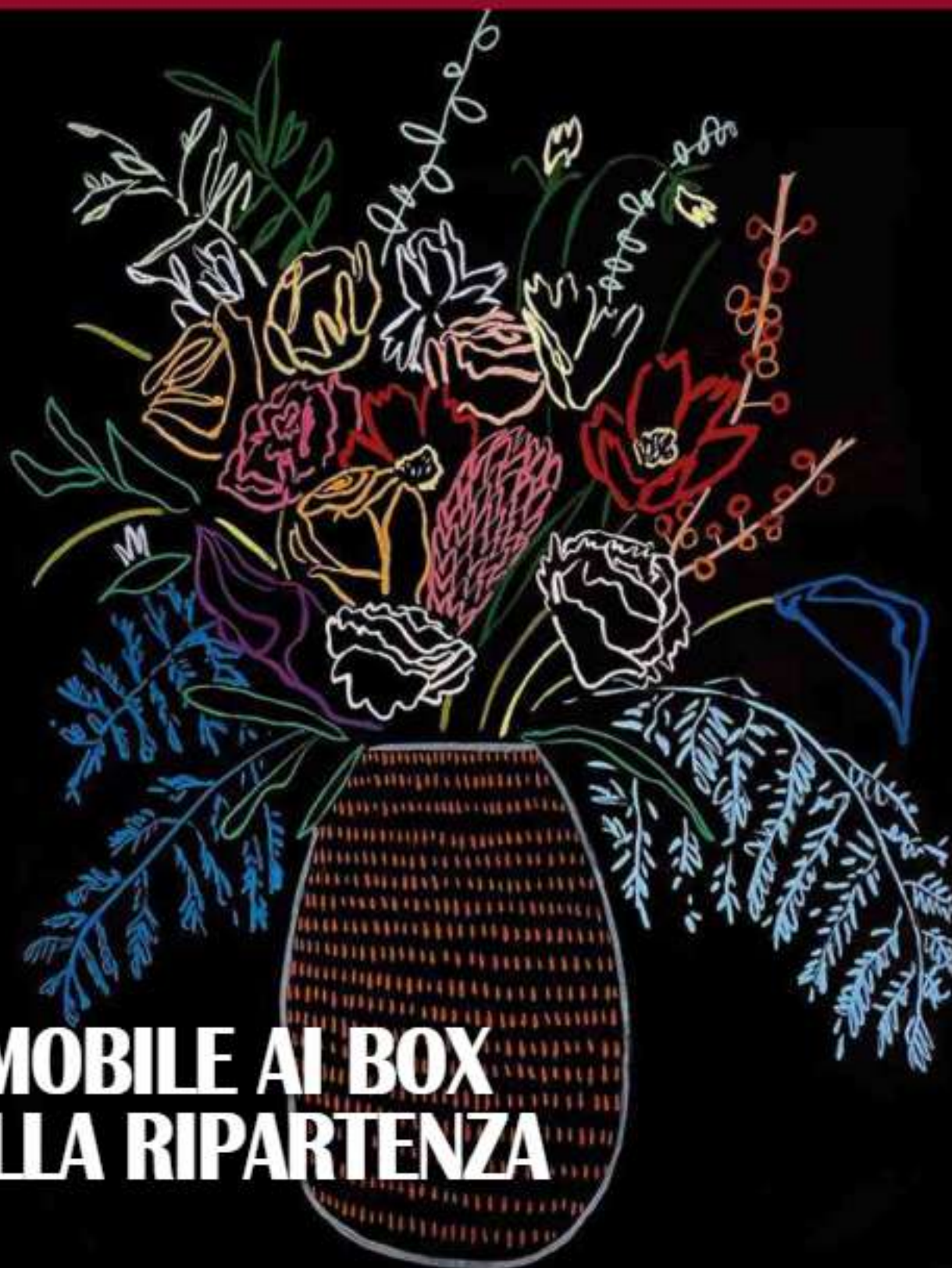
DESIGN

NUMERI, FATTI E PROTAGONISTI DELL'ARREDO E DELL'ARCHITETTURA

ATTUALITÀ
Le priorità del comparto
arredo

ANALISI
Luce, cresce il decorativo

SOSTENIBILITÀ
Certificazioni, un freno
all'export



IL MOBILE AI BOX DELLA RIPARTENZA

24

Attualità La città del futuro. Digitale e sostenibile

Per essere smart una città non deve semplicemente essere digitalizzata, ma includere anche parametri legati all'inclusività e alla sostenibilità. Milano, ad oggi, è al vertice della classifica tra tutte le città italiane prese in esame.

28

Attualità L'agenda delle priorità del comparto arredo

Un Esecutivo sensibile a vagliare quelle che sono per ogni settore le vere urgenze deve prendere in considerazione le tematiche dirimenti per il settore del Legno Arredo. Che i presidenti di FederlegnoArredo e Assoluce qui elencano.

34

Dossier Salone del Mobile, un brand da difendere

Due anni senza il Salone del Mobile fisico nel mese di aprile si fanno sentire. L'incertezza intorno alla data di settembre ancora di più. La pandemia non ha travolto il business come è avvenuto per altri settori.

60

Intervista Axel Meise: a Milano l'Apple della luce

La via della luce di Milano, corso Monforte, accoglierà il flagship store di Oochio, azienda tedesca fondata e amministrata da Axel Meise che, con la moglie Susann, ha dato vita a una realtà caratterizzata da un tasso di crescita mostruosa.

66

Analisi Luce, fatturati in calo e balzo dell'ebitda

Pur avendo perso complessivamente l'11% dei ricavi, nel 2020 le principali aziende del comparto hanno messo in atto una serie di risparmi che hanno consentito di migliorare la marginalità. Ripreso in atto.

74

Intervista Flos, Roberta Silva: Sinergie di gruppo

L'azienda, che ha chiuso il 2020 con un fatturato di 205 milioni di euro, ha impostato nuove strategie, sia di gruppo sia di brand, senza trascurare lo studio di nuovi prodotti. Molti progetti sono in fase di lancio.

In copertina:
Mary Finlayson
"Dotted Vase at Night"
Gouache on Paper, 55 x 42 cm
Courtesy of JoAnne Artman Gallery, New York NY/Laguna Beach CA

Scarica la app di Pambianconews su:
Google Play e App Store



Questa rivista è stampata con inchiostri cobalt free e priva di oli minerali

Rimadesio

Modulor boiserie, Self bold contenitore.

Design Giuseppe Bavuso





Uno dei quattro alberi illuminati dai grandi anelli led appositamente disegnati per la corte d'accesso alla nuova sede della Ugolini, completata nel 2020 su progetto dello studio milanese Barreca & La Varra (ph C. Merello)

di Antonella Galli

L'azienda costruita intorno alla **CORTE** degli **ANELLI DI LUCE**

Nel pavese un complesso aziendale che integra tutte le funzioni si focalizza attorno alla corte d'ingresso, dove quattro anelli luminosi circondano altrettanti alberi tipici della pianura lombarda.

L'occasione è stata il 75° anniversario di attività dell'azienda: nel 2020 la Ugolini, storica produttrice di macchine refrigeranti per bibite e gelati, ha inaugurato la nuova sede aziendale, che riunisce in un unico luogo gli uffici, la produzione e il magazzino, precedentemente dislocati in zone diverse. Il sito prescelto si trova nella pianura pavese, nel comune di Torrevecchia Pia, nei pressi del fiume Lambro; il progetto è stato affidato allo studio milanese **Barreca & La Varra**, fondato nel 2008 da **Gianandrea Barreca** e **Giovanni La Varra**. Lo studio, che negli anni ha assunto rilievo internazionale per architetture di headquarter, masterplan, riqualificazioni e progetti di funzione pubblica (è attualmente impegnato nell'edificazione del nuovo Policlinico di Milano), ha seguito il progetto Ugolini nella sua totalità, dal masterplan agli edifici, dal landscape agli interni.

LA CORTE RACCORDA TUTTE LE FUNZIONI

Dal committente è giunta sin dall'inizio una richiesta chiara: concentrare in un unico complesso tutte le funzioni, da quelle prettamente amministrative e commerciali a quelle produttive, oltre alla logistica, e garantire a tutti i dipendenti l'accesso da un unico ingresso. "L'idea era quella di avere un edificio che costituisse una corte", afferma l'architetto Gianandrea Barreca, "come quelle delle cascine lombarde tipiche di questo territorio, che al tempo stesso fosse un organismo unico, senza separare ciò che è amministrazione da ciò che è industria e magazzino. La corte, attorno alla quale si collocano gli edifici, inanella le diverse anime della Ugolini, equilibrando i pesi: tutti si riconoscono nell'ingresso e nell'uniformità del complesso." Gli edifici per gli uffici (3000 mq su due piani) e quelli per la produzione (5500 mq) si compenetrano, accomunati dal tetto a

falde, mentre il magazzino (5700 mq), benché molto vicino, è isolato per essere accessibile su tutto il perimetro. "Era necessario un linguaggio comune a tutti gli edifici," continua l'architetto Barreca, "quindi c'è maggiore qualità sugli edifici industriali e più sobrietà sugli uffici. Il progetto è scandito da una certa metrica, affidata alla regolarità delle finestrate, volutamente molto grandi (3,6 di larghezza per 2,4 m di altezza), collocate su tutto il perimetro degli uffici. L'idea cromatica complessiva rimane molto sobria e ordinata."

MATERIALI INDUSTRIALI E DETTAGLI PREZIOSI

I volumi degli edifici sono connotati da tre materiali: una facciata ventilata grigia in GRC (Glass Reinforced Concrete), pannellature prefabbricate in cemento e la lamiera grecata verniciata che fa da coronamento a tutte le coperture. "All'interno la spazialità è stata lavorata per definire la funzione dei tre organismi", chiarisce il progettista: "il magazzino ha un'altezza enorme, è un grande involucro contenente le scaffalature e con luce artificiale. La zona della produzione è in un contesto in cui prevale il bianco, con grandi lucernari sul tetto che inondano di luce lo spazio. Infine, l'edificio degli uffici si struttura con un'articolazione molto più minuta, in cui i vari spazi sono disegnati in maniera appropriata rispetto alla funzione: la mensa condivisa, lo spazio ricreativo, i corridoi, le lobby d'ingresso, gli uffici singoli e gli open space." Le lobby, in particolare, hanno sfondati a doppie e triple altezze fino al tetto a capanna, che dall'interno si percepisce. Per questi spazi sono state utilizzate materiali preziosi, come il legno massello che riveste le lobby principali, in continuità con la pavimentazione delle scale, anch'essa lignea.

ILLUMINAZIONE CALIBRATA PER ESIGENZE DIVERSE

In tutto lo spazio uffici l'illuminazione differisce a seconda degli ambienti, per rimarcare la loro peculiarità: "La mensa prende luce da una grandissima vetrata, oltre ad essere illuminata da una schiera di tubi al neon filiformi (Bacchetta Magica di Mario Nanni per Viabizzuno) posizionati secondo un disegno cassettonato del controsoffitto, che aggiunge un valore di disegno all'ambiente dove tutti i dipendenti si riuniscono per il pasto." Le postazioni di lavoro, invece, sono illuminate dalla barra lineare Profilo GC (un progetto di Guido Canali sempre per Viabizzuno), mentre nelle sale riunioni ci sono lampade pendenti basse e faretto. Più scenografico è l'impatto delle luci negli atri a tripla altezza, in cui spiccano le lampade decorative Gavin di Olev, design di Massimo Tonetto, in gruppi di tre sospensioni led ad anello, variamente inclinate, che assumono il rilievo di sculture luminose.

QUATTRO ALBERI CORONATI DA ANELLI DI LUCE

La corte d'ingresso assume un ruolo particolare nell'unificazione del complesso: è spazio di passaggio e di identificazione. Vi sono stati piantati quattro alberi - un platano, un gelso, una quercia e un frassino - che richiamano l'ambiente naturale della Pianura Padana. Gli alberi sono protagonisti dello spazio grazie a quattro anelli luminosi che li circondano, con un diametro dai 7 ai 9 metri per un'altezza di 3, poggiati su quattro sottili piedi metallici. Alcuni anelli trovano posto anche nelle aree della corte senza gli alberi. "Sono stati disegnati custom per questo spazio", chiarisce Gianandrea Barreca, "fatti su misura da un fabbro e da un artigiano con corpi illuminanti led, ma ora ne stiamo studiando lo sviluppo per un'eventuale produzione. Sono strutture segnaposto, finestre di luce nella notte; fanno da corona ai grandi protagonisti, i quattro alberi, di cui illuminano il piede. Di giorno sono sculture metalliche silenziose ed enigmatiche, in relazione con l'ambiente e l'architettura del complesso. Chi accede agli ingressi le attraversa, passando sotto a quelle posizionate nelle aree di transito."



Dall'alto, in senso orario: l'area dedicata alla produzione di macchine refrigeranti per bibite e gelati Ugolini (5500 mq), illuminata da grandi lucernari; una delle lobby di ingresso nell'area degli uffici (3000 mq) con la scala e le pareti interamente rivestite in legno; l'open space con le postazioni operative degli uffici, illuminate dalle barre Profilo GC di Viabizzuno; un'atrio d'ingresso a tripla altezza con le sospensioni led Gavin di Olev